

Con il decreto Mise, 120 milioni per l'agenda digitale e 400 di finanziamento agevolato

Nuovi fondi per lo sviluppo Ict

Stanziati 500 mln per gli investimenti nel settore tech

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Oltre 500 milioni di euro dal MiSe alle imprese che investono in grandi progetti di ricerca e sviluppo (R&S) nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettroniche (Ict), coerenti con l'agenda digitale italiana, e nel settore della cosiddetta industria sostenibile. Per l'agenda digitale stanziati oltre 120 milioni di euro e per l'industria sostenibile oltre 400 milioni di euro sotto forma di finanziamento agevolato e contributi diretti alla spesa. È con il decreto Mise del 24 luglio 2015 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre 2015 n. 222) che sono state stanziati nuove risorse per l'agenda digitale e industria sostenibile. Ricordiamo che con il decreto direttoriale Mise del 3 luglio 2015 è stata disposta, a partire dal 3 luglio 2015, la sospensione dei termini di presentazione

delle istanze preliminari per il bando «industria sostenibile». Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese individuate come beneficiarie e che hanno ricevuto, un'adeguata valutazione del merito di credito da parte di una banca finanziatrice. Il primo bando, Ict-agenda digitale, si pone l'obiettivo di supportare progetti di portata rilevante per lo sviluppo del sistema produttivo ed economico del paese, basato su un mercato digitale unico e innovativo. Il secondo bando, invece, industria sostenibile, mira a promuovere un'economia efficiente, sempre più green, caratterizzata da un elevato contenuto innovativo, grazie all'utilizzo delle cosiddette tecnologie abilitanti fondamentali. Entrambi i bandi sono aperti a ogni tipo di impresa, con un focus particolare su quelle di medie e grandi dimensioni. A valere su entrambi i bandi, potranno presentare domanda in forma singola o aggregata, i seguenti

soggetti: le imprese (di ogni dimensione) che esercitano un'attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi o un'attività di trasporto per terra o per acqua o per aria (articolo 2195 cc numeri 1 e 3), le imprese agroindustriali che svolgono prevalentemente attività industriale, i centri di ricerca con personalità giuridica, le imprese che esercitano le attività ausiliarie in favore delle aziende indicate nei punti precedenti, i soggetti di cui ai punti precedenti definiti start up innovative. Per le proposte presentate congiuntamente, le aggregazioni potranno essere formate fino a un massimo di cinque, e potranno presentare progetti anche congiuntamente tra loro. In tali casi, i progetti dovranno essere realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato.